

minuisca l'intensità dell'aspirazione popolare verso l'elevamento della cultura. Perciò, perchè non vi siano equivoci, e perchè il passaggio agli articoli significa approvazione dei concetti fondamentali della legge, voterò contro. (*Rumori a sinistra — Approvazioni vive a destra.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falletti.

FALLETTI. Io sono firmatario di due ordini del giorno i quali affermano il principio di una più larga autonomia, in confronto di quella sancita dall'attuale disegno di legge per i comuni che abbiano fin qui fatto miglior prova nello adempiere alla funzione dell'istruzione primaria.

Siccome l'onorevole ministro ha dichiarato di non essere alieno dallo accettare qualche emendamento al disegno di legge nel senso accennato, così io, prendendo atto di tale proposito del Governo, e volendo riaffermare il concetto più volte ripetuto in questa Camera, nel senso che l'Italia debba essere una buona volta liberata dall'analfabetismo e a questo occorra, con tutti i mezzi possibili, muovere guerra accanita, dichiaro che voterò a favore del passaggio alla discussione degli articoli, pur riservandomi ogni libertà di voto circa le singole disposizioni dello stesso disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Essendo io da una parte sincero fautore del decentramento amministrativo e dell'autonomia dei comuni — ed essendo d'altra parte desideroso di veder estesi a tutti i comuni i provvedimenti e benefici contenuti nel disegno di legge in discussione, — mi ero indotto a firmare l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Carlo Ferraris.

E l'avevo sottoscritto in quanto esso finiva col proporre il passaggio alla discussione degli articoli.

Orbene — che si possa e si debba discutere per migliorare i progetti di legge nessuno lo può contestare, — ma io assolutamente non mi sento di ostacolare un disegno di legge come questo che, malgrado meriti di essere emendato e migliorato, tuttavia segna un grande passo sulla via della redenzione del popolo mediante l'istruzione e non lievi vantaggi per gli insegnanti.

Quindi è che ora che l'onorevole Carlo Ferraris, svolgendo il suo ordine del giorno, ha dichiarato che egli si oppone al passaggio alla discussione degli articoli, io invece — tanto più dopo le dichiarazioni esplicite

degli onorevoli ministro, relatore e Presidente del Consiglio — sento il dovere di dichiarare solennemente che voterò di buon grado il passaggio alla discussione degli articoli di questo disegno di legge che mira a favorire ed estendere l'istruzione popolare. (*Bene! Bravo! — Commenti.*)

Voci. Ai voti! ai voti!

REBAUDENGO. Chiedo di parlare per fare una dichiarazione di voto. (*Clamori vivissimi.*)

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REBAUDENGO. Per la sincerità... Uno dei firmatari dell'ordine del giorno Ferraris, che concludeva proponendo il passaggio alla discussione degli articoli, dopo la dichiarazione dell'onorevole Ferraris, di votare invece contro, la quale provocò dichiarazioni in senso opposto di altri confirmatari, sento il bisogno per sincerità politica di dichiarare che ancor io voterò contro per le stesse ragioni testè esposte dall'onorevole Ferraris. (*Clamori vivissimi all'estrema sinistra.*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati. Mi prego nuovamente di far silenzio! Si procederà ora alla votazione.

Come la Camera ha udito, la formula proposta dal presidente del Consiglio è che « la Camera passa all'esame degli articoli. »

Su questa formula è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Comandini, Leonardi, Pietravalle, Eugenio Chiesa, Bissolati, Barzilai, Pacetti, Pansini, Rosadi, Bocconi, Bonomi Ivanoe, Bertesi, Berenini, Canepa, Faranda, Graziadei, De Felice-Giuffrida ed Ettore Mancini, ed anche dagli onorevoli Turco, Scaglione, Cassuto, Casciani, Incontri, Centurione, Buonvino, Buccelli, Ginori-Conti, Squitti.

Coloro che accettano il passaggio agli articoli risponderanno *sì*, coloro che sono di contrario avviso risponderanno *no*.

Prendano posto, onorevoli deputati. Facciano silenzio e facciano sentir bene le loro risposte.

Si faccia la chiama.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abbate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Artom — Auteri-Berretta.

Bacelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Baldi — Baragiola — Barnabei —